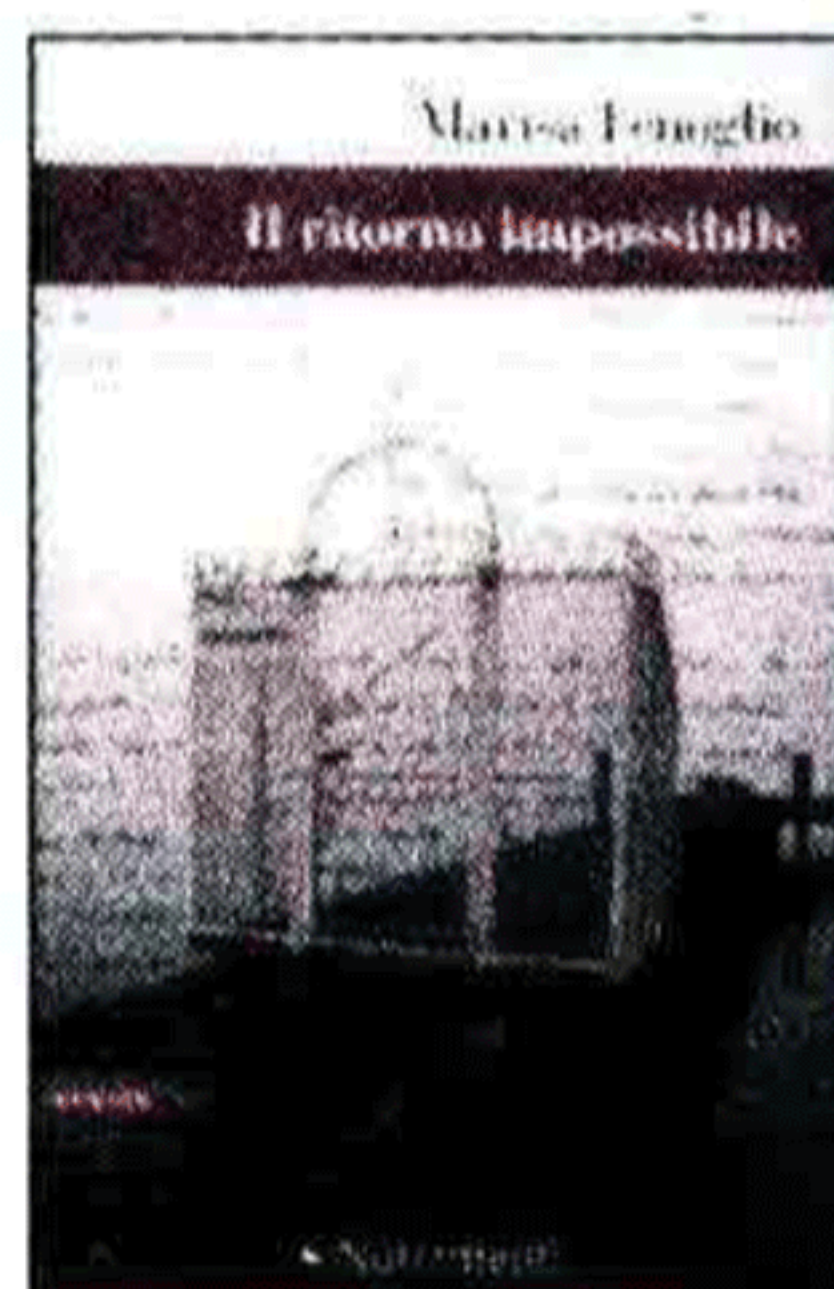


confini

IL RITORNO IMPOSSIBILE Marisa Fenoglio

Nutrimenti, 2012, 15 euro

La scrittrice italo-tedesca, in altri libri, aveva rievocato il disagio del *vivere altrove*, in Germania, intrecciato intorno alla lingua, «*un confine territoriale che esclude chi non la parla, un mondo a parte*», e che richiede di diventare acrobate: perciò si era lasciata avvolgere dalla musicalità del tedesco e, nel desiderio della narrazione, si era messa a scrivere in italiano, mettendo in relazione due culture e due identità. Qui è il racconto del sogno di tornare in Italia, dopo anni, con la costruzione di una casa nelle natie Langhe, senza uno «stacco irreparabile» dalla Germania, un «*tuffo nelle radici, una ripresa del territorio, un'infornata di amici*»: ma si può davvero tornare? Lo spaesamento procurato dalla pronuncia diversa avvertita in Germania si riflette nelle esperienze e nei ricordi non



condivisi con parenti e amici restati in Piemonte. I luoghi della memoria sono fragili, soggetti a modifiche, all'usura, all'oblio: per Djebbar si può avere solo un *ritorno senza ritorno*. Non ci sono tragedie di guerre e di violenze nella

migrazione della scrittrice, consapevole dei diversi altrove, fatti di esilio, fuga e clandestinità, ma è ugualmente difficile il ritorno perché la Germania è ormai un «altrove pacificato», dove i figli sono cresciuti, dove si hanno affetti e abitudini. «*L'andare su e giù non aiuta, sballotta anche l'anima*»: perciò la casa sarà venduta lasciando una porta aperta alla possibilità di «*un ritorno saltuario, gestibile a piacere*». È un doppio sguardo, quello di Marisa Fenoglio, un punto sospeso di osservazione in continua trasformazione: l'unica certezza è la scrittura, a cui si può sempre *tornare*, nel ripercorrere il passato e il presente con i ricordi dell'altrove.

CLOTILDE BARBARULLI